

BUONGIORNO

## Mai dire ora

MATTIA  
FELTRI

Mi è capitato, qui, di esprimere un paio di dubbi sulla legge Zan contro l'omotransfobia. Primo, la mania e l'illusione di aggiustare ogni stortura del mondo coi processi e la prigione (chi aggredisce qualcuno per il suo sesso o genere è già punibile ora con tanto di aggravante per futili e abietti motivi). Secondo, sono venticinque anni che si invoca una legge di questa natura, e cinque governi di sinistra non sono bastati ad approvarla: pretendere di farlo adesso, che si è in alleanza con la Lega, sa di ricerca della grana. E infatti eccola. Ad Andrea Ostellari, presidente leghista della commissione delegata a incardinare la legge, la coscienza impone di sentire il parere di centosettanta esperti. L'elenco è stroboscopico. Ci sono avvocati, compresi tributaristi e di diritto canonico, magistrati, docenti universitari, giornalisti, associazioni cattoliche, musulmane, ebraiche, evangeliche, apostoliche, mormoniche, c'è una infinita teoria di gruppi che si chiamano Famiglia domani, Non si tocca la famiglia, Generazione famiglia, Famiglia nel cuore, ci sono Stefano Zecchi e Platinette, ci sono prelati competenti in liturgia e presidenti di Regione. Attenzione, non si delibererà alcunché prima di aver compulsato l'opinione dei Genitori irpini. Si interrogherà la sapienza dell'Ufficio scuole della diocesi di Tricarico. Il mio specialista preferito è Alessandro Santini, la cui qualifica è: omosessuale di Viareggio che si dice discriminato dalla comunità Lgtb+. Con un po' di solerzia si finirà nel 2036, ma il confronto è il bello della democrazia, ha spiegato Ostellari. E la truffa è il meglio della nostra.

